

<https://www.sailingandtravel.it/vela/13-grandi-velisti-scomparsi-in-mare>

SAILING & TRAVEL

MAGAZINE

13 grandi velisti scomparsi in mare

Di Giacomo Giulietti -

5 novembre 2014

1. Grandi velisti e non solo...



Leggendo i nomi di **questa lista di grandi velisti, oltre a qualche intruso** (uno non è morto in mare, ma è stato comunque ucciso sull'acqua, un altro era alla sua prima navigazione atlantica e il terzo non è proprio un grande navigatore, ma la sua storia è tra le più intriganti, scoprirete poi chi sono), ci si accorge che anche alcuni nomi simbolo fanno parte di questa Spoon River dei navigatori.

Pare proprio che l'esperienza non sia sufficiente a garantirsi la vecchiaia. E che **il mare più pericoloso**, stando almeno alle vittime, sia l'**Atlantico del Nord**. Sono tanti, troppi si potrebbe dire, ma ognuno ha lasciato **il segno e la sua storia**, a partire da Joshua Slocum, il primo uomo a circumnavigare il mondo in solitario, scomparso a 65 anni. Abbiamo indicato il navigatore e la barca con cui hanno effettuato la loro ultima navigazione.

2. Joshua Slocum



Joshua Slocum (Annapolis, Usa, 20 febbraio 1844 – Oceano Atlantico, 1909) è stato **il primo uomo a concludere la circumnavigazione del globo in solitario**. La sera del 24 aprile 1895, Slocum salpò con lo Spray da Boston e tre anni, due mesi e due giorni dopo, il 27 giugno del 1898, dopo circa 46mila miglia, alle 01:00 gettò l'ancora nel porto di Newport. Aveva terminato il giro del mondo, da est verso ovest, **passando per lo stretto di Magellano e la Terra del Fuoco**. Il suo libro *Solo attorno al Mondo*, ebbe un grandissimo successo (è venduto ancora oggi). Nel 1909, a 65 anni, Slocum salpò per l'ultima volta con lo Spray per sparire per sempre. In un'analisi successiva, redatta da Howard I. Chapelle, curatore di storia marittima allo Smithsonian Institution ed esperto di piccole barche a vela, dimostrò che lo Spray era stabile nella maggioranza delle condizioni, ma poteva facilmente scuffiare se il mare lo colpiva da poppa con un angolo piuttosto stretto. Secondo lo studioso, **Slocum era stato estremamente fortunato** se lo Spray non lo aveva ucciso fino a quel momento.

3. Spray



00002617

4. Éric Tabarly



Éric Tabarly (Nantes, Francia, 24 luglio 1931 – Mare d'Irlanda, 12 giugno 1998) monumento della vela francese, già in vita (non per niente, nella foto è **in barca con Brigitte Bardot**, ai tempi volto della Marianne, la donna che rappresenta la *République Française*), ha segnato un'era con i suoi Pen Duick, dall'I al VI. Rende la vela popolare in patria dopo che il generale De Gaulle si congratula personalmente con lui per la vittoria della transatlantica in solitaria del 1964 con il Pen Duick II; l'edizione successiva, vinta anche quella, gli vale la Legion d'Onore. **Fu il primo navigatore a ottenere una barca con chiglia in uranio impoverito** (il Pen Duick IV disegnato da André Mauric). Per capire la sua magnitudine nell'immaginario francese, alla sua memoria è dedicata la Cité de la Voile di Lorient, un centro polifunzionale avveniristico dedicato alla nautica e all'avventura del mare.

Questo il suo curriculum (solo delle vittorie o, se indicato, i piazzamenti sul podio):

OSTAR (Portsmouth-Newport): 1964 sul Pen Duick II e nel 1976 sul Pen Duick IV.

Morgan Cup: 1967 sul Pen Duick III

Round Gotland Race: 1967 sul Pen Duick III

Channel Race: 1967 sul Pen Duick III

Fastnet Race: 1967 sul Pen Duick III and 1997 sul Aquitaine Innovations

Plymouth-La Rochelle: 1967 sul Pen Duick III

Sydney-Hobart: 1967 sul Pen Duick III (and second in handicap time)

Transpac San Francisco-Tokyo (Transpacific): 1969 sul Pen Duick V (with an 11 day lead over the runner-up)

Falmouth-Gibraltar: 1971 sul Pen Duick III

Los-Angeles-Tahiti: 1972 sul Pen Duick III

Seconda tappa della Whitebread Round the World Race “Le Cap-Sydney”: 1973 sul Pen Duick III

Bermuda-England: 1974 sul Pen Duick VI

Triangle Atlantique: 1975 sul Pen Duick VI

Secondo Transat en double Lorient-Bermuda-Lorient: 1979 (con Marc Pajot) sul Paul Ricard

Record transatlantico a vela da ovest a est (New York-Cape Lizard), sul trimarano Paul Ricard in 1980 (10 giorni, 5 ore, 14 minuti e 20 secondi (battendo il record della goletta Atlantic stabilito nel 1905 da Charlie Barr e dal suo equipaggio)

Terzo nella Transat en solitaire: 1984 sul Paul Ricard

Secondo alla Transat Le Point-Europe 1 Lorient-Saint-Pierre-et-Miquelon-Lorient: 1987 sul Côte d'or.

Transat en double Le Havre-Carthagène (con Yves Parlier): 1997 sul Aquitaine Innovations.

Ma, come si diceva, il mare non si cura del lignaggio e così **il mitico Tabarly scompare in mare alle 11 di sera del 12 giugno 1998**, durante una manovra di presa di terzaroli insieme all'equipaggio con cui stava trasportando il suo Pen Duick (un varo del 1898) alle celebrazioni per il centenario dei cantieri scozzesi William Fife. Il suo corpo verrà ritrovato qualche giorno dopo da alcuni marinai.

Pen Duick



5. Andrew James (Bart) Simpson



Andrew James (Bart) Simpson (Chertsey, Gbr 17 dicembre 1976 – San Francisco, Usa, 9 maggio 2013). **Il velista britannico è, suo malgrado, diventato il simbolo della vela eccessiva.** Dopo aver vinto due medaglie olimpiche nella Star (oro a Pechino 2008 e argento a Londra 2012), in equipaggio con Iain Percy, un oro, un argento e un bronzo ai mondiali della stessa classe (rispettivamente nel 2010, 12 e 07) e un bronzo nei Finn nel 2003, ha partecipato con Artemis Racing alle **America's Cup World Series** del 2011-12 e del 2012-13. **Una scuffia dell'Ac 72 Artemis nelle acque di San Francisco, durante un'uscita di allenamento, gli costa la vita:** muore affogato per essere rimasto intrappolato sott'acqua troppo tempo prima dell'arrivo dei soccorsi.

6. Ac 72 Artemis



7. Alain Colas



Alain Colas (Clamecy, Francia, 16 settembre 1943 – Atlantico del Nord, 16 novembre 1978). **Fu il primo navigatore a compiere il giro del mondo a vela in solitario su un multiscafo.** Noto per le foltissime basette (un accessorio maschile ai tempi molto di moda tra gli sportivi, ricordate il pilota di Formula 1 Emerson Fittipaldi?), e per la sua continua ricerca di prestazioni e di visibilità, entrambe portate all'estremo. Nel 1975 si fece costruire il Club Méditerranée, **un 62 metri a quattro alberi che già ai tempi sfruttava le energie rinnovabili**, aveva a bordo un fax e un computer. L'intenzione era portare questo mostro a regatare nelle varie competizioni (allora senza limite di stazza, come avviene invece oggi) intorno al mondo e promuovere se stesso e la vela (Il Club Med fu poi acquisito da Bernard Tapie e ribattezzato Phocée e anche a Tapie le cose non sono andate poi tanto bene: fu incarcerato per guai fiscali). **L'ultimo viaggio di Colas fu sul trimarano Manureva, l'ex Pen Duick IV comprato da Tabarly nel 1970 e con cui vinse la Transat del 1972.** Undici giorni dopo **la partenza della Route du Rhum del 1978**, la barca e il timoniere spariscono durante una violenta tempesta a largo delle Azzorre.

8. Manureva



9. Andrea Romanelli

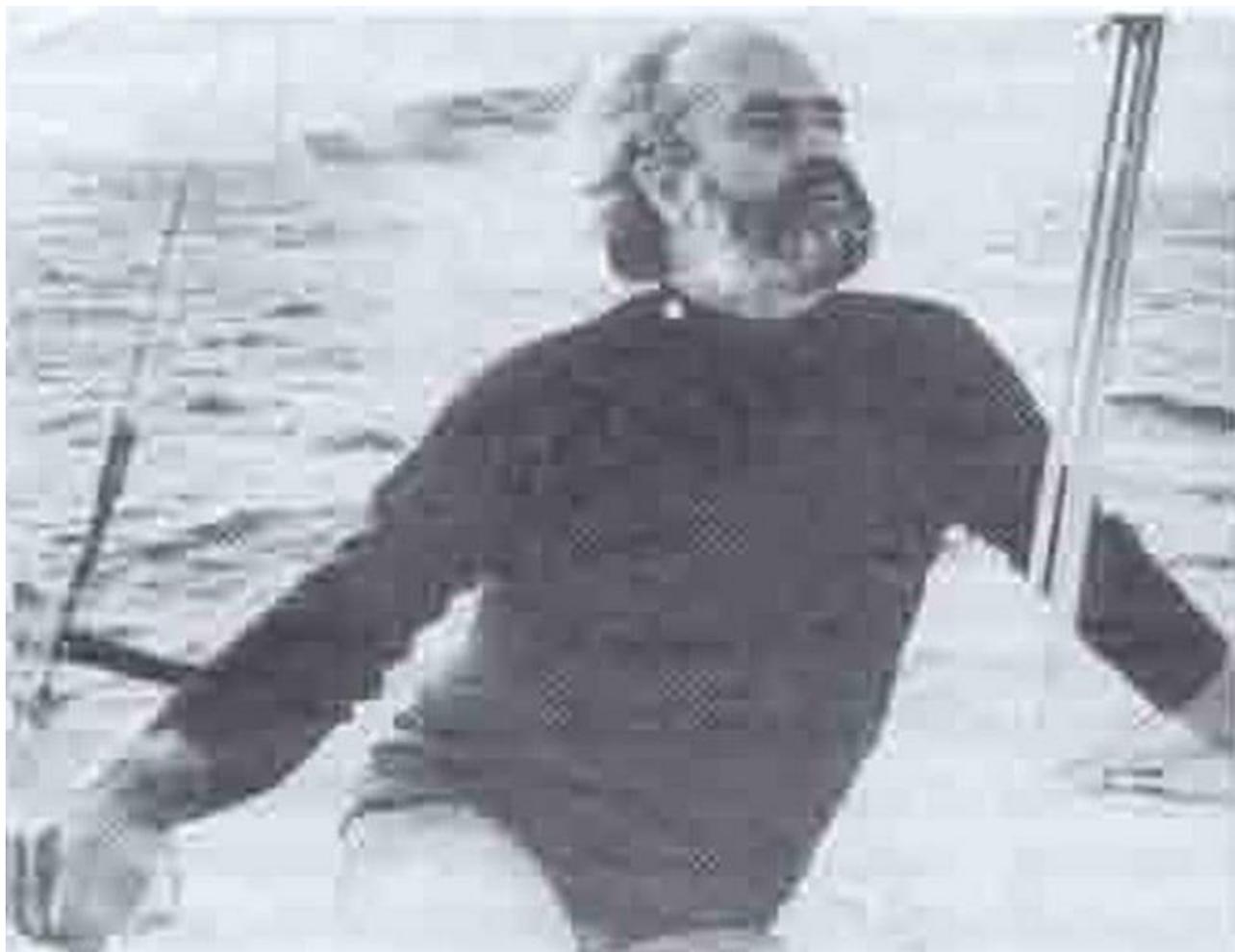


Andrea Romanelli (Treviso, 1964 – Atlantico del Nord, 3 aprile 1998). Così il 3 aprile 1998 il quotidiano La Repubblica riporta **la notizia della sua sparizione in mare, durante il tentativo di record sulla traversata atlantica da ovest a est.** “...friulano, 33 anni, ingegnere aeronautico e progettista velico, è disperso in mare dalla notte scorsa in seguito al **rovesciamento della barca a vela** (la ultramoderna *Fila*) sulla quale viaggiava assieme a Giovanni Soldini, Andrea Tarlarini, Guido Brogi e Bruno Laurent che si sono salvati e sono in buone condizioni”... “il ribaltamento dell’imbarcazione ... è avvenuto a 380 miglia dalle coste dell’Inghilterra, da Lizard Point, dove si sarebbe dovuta concludere la traversata.” ... “L’incidente ... è **avvenuto alle 2.30 della notte scorsa** ...per le raffiche di vento e le onde alte più di quindici metri.... Al momento della tragedia – ma l’imbarcazione aveva “scuffiato” altre volte nella tempesta – **nel pozzetto c’erano Tarlarini e Romanelli.** Dopo essersi sganciato dalle cinture di sicurezza, Tarlarini è riuscito a risalire a bordo, mentre **Romanelli è stato travolto dalle onde**“.

10. Fila



11. Mauro Mancini



Mauro Mancini (Castiglioncello, Li, 1927 – Oceano Atlantico, 4 aprile 1978). **Giornalista con la passione dell'avventura e della vela.** Partì con Ambrogio Fogar sul Surprise, un 12 metri del 1968, **da Mar della Plata direzione Ushuaia** (in basso, Fogar sulla sua barca, al ritorno a Castiglione della Pescaia al termine del suo giro del mondo in solitaria). Durante la difficile navigazione, Fogar aveva deciso di rinunciare all'impresa di circumnavigare l'Antartide e di tornare al porto di partenza a causa delle avverse condizioni meteorologiche di quella fredda estate australe, **un branco di orche attaccò la barca aprendo una falla vicino al timone.** Il Surprise affondò in una manciata di minuti il 19 gennaio. Mancini e Fogar, **dopo 74 giorni alla deriva su una zattera,** con a disposizione solo della pancetta affumicata e un barattolo di zucchero, furono recuperati dal cargo greco Master Stephanos. Il velista toscano morì due giorni dopo stroncato dalle privazioni e dalla febbre. Ottimo giornalista, realizzò una serie di portolani disegnati, *Navigare Lungocosta*, editi da Il Tagliamare (casa editrice da lui fondata), che ancora oggi, aggiornati nei

contenuti, ma intatti nello stile immediato, completo e divertente, sono pubblicati e venduti con successo.

12. Surprise



13. Arnaud de Rosnay



Arnaud de Rosnay (Parigi, Francia, 9 marzo 1946 – Mar della Cina, 24 novembre 1984). **Fotografo, windsurfista e avventuriero.** Il barone francese, sposato con la bellissima Jenna de Rosany, windsurfista a sua volta e fotomodella, oltre a essere stato l'**inventore dello speed sail**, una sorta di windsurf da terra praticato su skateboard con grandi ruote e tra i precursori del kite surf, **decise di dedicarsi alle traversate sulla tavola a vela.** Cominciò con lo Stretto di Bering, nel 1979, poi affrontò le 490 miglia tra le Isole Marchesi e le Tuamotu, ma, dopo 11 giorni e dieci notti di navigazione, fu ritrovato naufrago (e fortemente segnato psicologicamente) all'atollo Ahé sull'isola di Roi Georges. Il caso mediatico che ne seguì diede visibilità in Francia al personaggio e allo sport della *planche a voile*, ancora poco noto al grande pubblico. Ricomincia a navigare con la traversata Florida-Cuba e successivamente con la navigazione tra Hokkaido, Giappone, e Sakhaline, nella allora URSS. Dopo l'attraversamento, de Rosnay fu riportato in Giappone dall'esercito sovietico (entrambi gli Stati costieri coinvolti erano contrari all'impresa). **La navigazione fatale fu quella nello stretto di Formosa tra la Cina e Taiwan**, dove scomparve il 24 novembre del 1984. Niente di lui fu mai trovato, neanche la tavola.

14. Il suo windsurf



15. Hans Horrevoets



Hans Horrevoets (Made, Olanda, 26 aprile 1974 – Atlantico del Nord, 18 maggio 2006). Velista olandese imbarcato a bordo di Abn Amro Two alla Volvo Ocean Race 2005-06. Giunto alle sua seconda esperienza nel giro del mondo, con BrunelSunergy aveva partecipato alla Whitbread Round The World Race 1997/98 come **più giovane velista in regata**, Hans ha ormai abbastanza miglia sulle spalle da affrontare l'avventura con una certa tranquillità. **Ma il mare non legge i curriculum** dei naviganti e durante la settima tappa della regata da New York a Portsmouth, trascina il ragazzo fuoribordo quando la barca si trova a 1300 miglia dall'Inghilterra. Il resto dell'equipaggio riesce a recuperarlo, ma saranno vani i tentativi per scongiurarne la morte.

16. Volvo 70 Abn Amro Two



17. Donald Crowhurst



Donald Crowhurst (Ghaziabad, Gbr, 1932 – Oceano Atlantico, 1 luglio 1969) è stato un imprenditore e navigatore inglese, **partecipò alla Golden Globe Race del 1968** (il primo giro del mondo senza scalo per solitari) **attratto dal premio in denaro** offerto dal quotidiano Sunday Times. La vittoria, e le relative 5000 sterline (circa 100mila euro attuali), gli avrebbero consentito di risollevarne la sua attività commerciale sull'orlo del fallimento. **Si iscrisse così alla regata con un trimarano, il Teignmouth Electron**, costruito coi soldi di uno sponsor. Mentre i mostri sacri come Bernard Moitessier e Robin Knox-Johnston prendevano il largo, Crowhurst, salpato da Teignmouth il 31 ottobre 1968, dopo alcune iniziali difficoltà di navigazione, cominciò a trasmettere false posizioni alla giuria, annotando sul diario di bordo la rotta reale (in effetti non lasciò mai l'Atlantico). Terminò le trasmissioni radio il 29 giugno 1969, e scrisse le ultime annotazioni sul diario di bordo l'1 luglio. **Teignmouth Electron fu trovato alla deriva al largo dell'arcipelago di Bermude** nove giorni dopo. Trainato in Giamaica è abbandonato su una spiaggia dell'isola di Cayman Brac. Per approfondire la storia, è interessante vedere il film *Deep Water – La folle regata*, del 2006. Testimonianze dell'epoca e filmati di repertorio, presi anche dalle pellicole ritrovate sul trimarano, realizzate dallo stesso Donald con una cinepresa fornita dall'organizzazione della regata.

18. Teignmouth Electron



19. Mike Plant

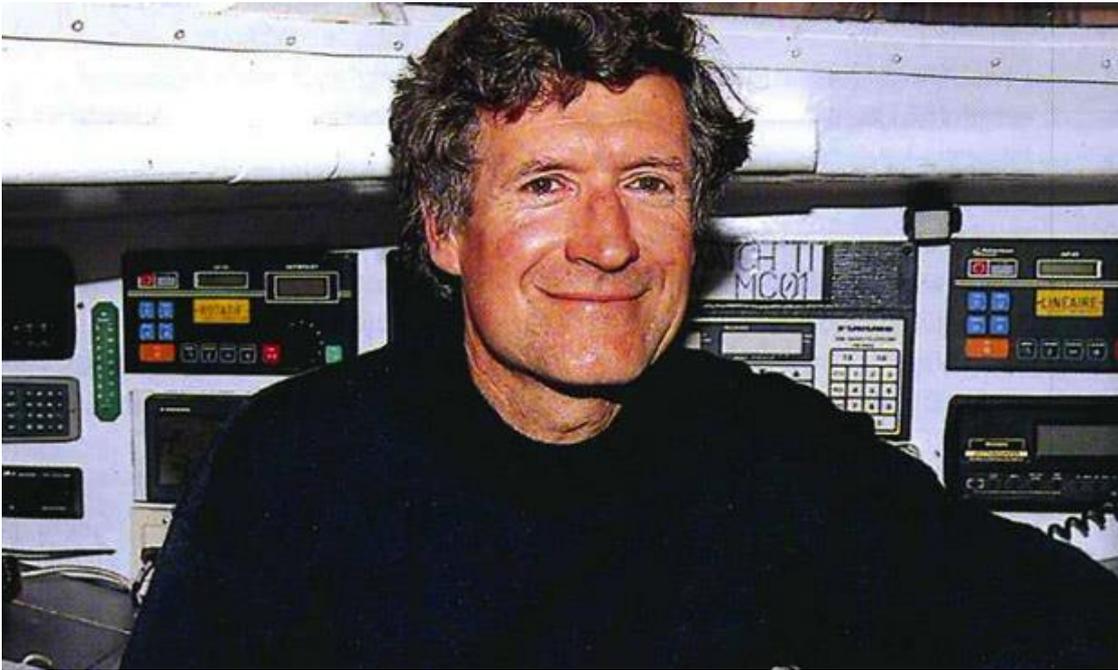


Mike Plant (Minneapolis, Usa, 21 novembre 1950 – Oceano Atlantico, ottobre 1992). velista solitario statunitense partecipò al BOC Challenge e al Vendée Globe. Acquisì oltre 100mila miglia di esperienza in cinque anni di navigazione, durante i quali divenne **l'americano più veloce intorno al mondo a vela**, con un record personale di 135 giorni. Nel 1992, alla vigilia del suo quarto giro del mondo in solitaria (ai tempi, era uno dei cinque navigatori ad aver terminato il giro del mondo in solitario per tre volte: Bertie Reed, Guy Bernadin, Jean-Luc Van Den Heede e Philippe Jeantot), **Plant sta portando il suo Open 60 Coyote da New York a Les Sables-d'Olonne, in Francia, per la partenza del Vendée**. Improvvisamente si perdono i contatti e Mike sparisce. **Il Coyote sarà ritrovato 32 giorni dopo, ribaltato e privo del bulbo**. il 6 settembre 2002, Plant è entrato a fare parte della Single-Handed Sailing Hall of Fame di Newport, Rhode Island.

20. Open 60 Coyote



21. Nigel Allan Burgess



Nigel Allan Burgess (Cheam, Surrey, Gbr, 1942 – Atlantico del Nord, novembre 1992). Uomo d'affari (ha fondato a Monte Carlo la Nigel Burgess Yacht Brokers, società ancora tra le principali al mondo nel noleggio e nella vendita di megayacht) è stato un velista solitario inglese con all'attivo nel 1968 la **traversata atlantica OSTAR** e nel 1988 vinse la sua classe nella Carlsberg Single-Handed Trans-Atlantic Race. Nel 1992, con il suo Open 60 Dogwatch A, **prese parte al Vendée Globe, ma scomparve in mare durante il terzo giorno di regata.**

22. Open 60 Dogwatch A



23. Gerry Roufs



Gerry Roufs (Montreal, Canada, 1953 – Pacifico del Sud, gennaio 1997), nel 1978, insieme a Charles Robitaille conquista l'argento al Mondiale 470 di Marstrand, Svezia, per poi dedicarsi alla vela oceanica. **Scompare in mare durante l'edizione 1996-97 del Vendée Globe**, il giro del mondo in solitario senza scalo né assistenza, mentre si trova in seconda posizione, a gennaio. La sua barca, Groupe LG 2, fu ritrovata sulla costa del Cile nel luglio del 1997.

24. Groupe LG 2



25. Sir Peter James Blake



Sir Peter James Blake (Auckland, Nuova Zelanda, 1 ottobre 1948 – Rio delle Amazzoni, Brasile, 5 dicembre 2001). **L'altro “fuori tread” della nostra lista non è morto in mare, ma comunque sull'acqua.** Simbolo della vela kiwi, vince su Steinlager la Whitbread Round the World Race (ora Volvo Ocean Race) nel 1989-90 conquistando tutte le tappe, evento unico nella regata intorno al mondo. Ha vinto e conservato dal 1994 al 1997 il Trofeo Giulio Verne (destinato alle imbarcazioni che compiono il più veloce giro del mondo, come co-skipper insieme a Grant Dalton, del cat ENZA New Zealand (74 giorni, 22 ore, 17 minuti e 22 secondi, velocità media, 12 nodi). Ha condotto la Nuova Zelanda alla vittoria dell'America's Cup nel 1995 con Black Magic, la magia nera che a San Diego stracciò in un cappotto da 5 a 0 il team di Dennis Conner, Mr. America's Cup. Come ringraziamento per i servizi resi all'Impero Britannico nella nautica, nel 1995 fu insignito del titolo di Knight Commander of the Order of the British Empire in 1995 e nel 2000 ricevette un dottorato Onoris causa all'Auckland University of Technology. **Blake fu colpito a morte da un ratos de agua, uno dei sei pirati fluviali che avevano tentato un furto a bordo dell'Omega Seamaster.** Il velista era impegnato con un gruppo di studiosi nella BlakeExpedition, una missione di controllo delle acque mondiali sotto l'egida delle Nazini Unite. Al suo funerale ad Auckland parteciparono oltre 30mila persone.

26. Seamaster

